

LE BRESCIANE AI RAGGI X. A sette giorni dalla prima gironata del campionato di Lega Pro, ecco come sono cambiate le rose delle due formazioni di casa nostra

Lumezzane e Feralpi Salò verso il debutto

I rossoblù ripartono da Nicolato, i gardesani nel segno della continuità. Ma il mercato non è chiuso: gli ultimi colpi in attacco?

Luca Canini

Una nuova stagione. Un nuovo campionato. Una Lega Pro senza Seconda Divisione tutta da scoprire. Due squadre, Lumezzane e Feralpi Salò, in cerca di automatismi e di certezze. Più i valgozzini che i gardesani, a dire il vero. Perché se in riva al Benaco è cambiato poco rispetto alla stagione che si è conclusa con la storica qualificazione ai play-off, in quel di Lumezzane si è dovuti ripartire dalle macerie di un'annata disastrosa. Ripartire in primis con l'inevitabile cambio di allenatore (Paolo Nicolato al posto di Michele Marcolini) e nel segno di un rapporto ancora più stretto con il Chievo dell'ex direttore generale Luca Nember. Discorsi comunque al netto dell'ultima, infuocata settimana di mercato, con la Feralpi Salò a caccia di un attaccante (l'obiettivo è riportare a Brescia l'ex Ceccarelli, mentre la pista Roberto Insigne, fratello del napoletano Lorenzo, è parecchio in salita) e il Lumezzane pronto a mettere sul piatto il tesoretto frutto della cessione di Balotelli al Liverpool (tra i 200 e i 250mila euro). Nel mirino un paio di esterni (si parla del bresciano Nicola Lancini, '94, 12 gettoni e un gol nell'ultima mezza stagione con il Venezia), un attaccante e forse un mediano.

Sullo sfondo il parapiglia che si è scatenato dopo il diluvio di ricorsi presentati dal Novara, squadra che al momento è nel girone di Lega Pro di Lumezzane e Salò. I piemontesi, dopo la bocciatura della richiesta di essere riammessi alla B, si sono appellati al consiglio di garanzia del Coni, chiedendo di sospendere il campionato cadetto e il girone A della C. Macalli, al solito, fa la voce grossa: «Il campionato per quel che mi riguarda inizia venerdì con gli anticipi». Il problema è che la questione passa sopra la testa del numero uno della Lega Pro. Ci sono in ballo un ripescaggio in B (favorito il Vicenza) e un secondo ripescaggio dalla serie D alla Lega Pro (per rimpiazzare la squadra che salirà in cadetteria). Oggi dovrebbe essere definito l'organico della B. Giovedì il Coni discuterà il ricorso del Novara. Può succedere tutto e il contrario di tutto. Compresa una B a 23 squadre. E compreso lo slittamento della prima giornata dei campionati di B e di Lega Pro. ●

Com'erano e come saranno

Feralpi Salò 2013-2014

All. SCIENZA

4-3-3



Feralpi Salò 2014-2015

All. SCIENZA

3-5-2



Lumezzane 2013-2014

All. MARCOLINI

3-5-2



Lumezzane 2014-2015

All. NICOLATO

3-5-2



Qui Feralpi Salò

Retroguardia affidabile Abbruscato il bomber

Se il centrocampo della Feralpi Salò è rimasto inalterato, e la difesa dovrebbe essere migliorata in virtù dell'innesto di Ranellucci, l'attacco è cambiato completamente, e rimane un punto interrogativo.

L'ANNO SCORSO il tridente composto da Miracoli, Marsura e Ceccarelli ha firmato la bellezza di 29 gol. Adesso i tre sono andati via, e sostituirli non sarà affatto semplice. Miracoli è ritornato al Varese, in B, e il diesse Ambrosetti lo considera titolare, al posto di Pavoletti. L'Udinese ha ripreso Marsura, girandolo poi al Genoa, in serie A. Ceccarelli, rientrato alla Lazio, ha il contratto che scadrà il 30 giugno 2015, e non sembra intenzionato a prolungarlo. Cerca infatti una sistemazione fra i cadetti. Potrebbe anche tornare sul Garda, uno degli ultimi giorni di mercato.

Resta il fatto che, in avanti, l'unico sicuro del posto è Abbruscato, giunto dalla



Il bomber Elvis Abbruscato

Cremonese dopo una lunga e proficua carriera in numerose società di buon livello, ma che ha bisogno di ritrovare la piena efficienza fisica, poiché reduce da un grave infortunio (la rottura dei legamenti del ginocchio a metà novembre ha richiesto l'intervento chirurgico). Alle sue spalle sgomitano Zamparo e Romero, appena arrivato dal Pavia (la scorsa stagione il corazziere, alto due metri, ha giocato il ritorno con il Castiglione, in prestito).

Una maglia da esterno sembra essersela aggiudicata Zerbo, '94, palermitano ricco d'estro. L'altra se la contendono i due '95 Di Benedetto (coi verdeazzurri da

gennaio, proveniente dalla Juventus) e Gulin, rapidissimo, appena preso dalla Fiorentina. In alternativa, nelle amichevoli precampionato, Beppe Scienza ha provato una soluzione più prudente, inserendo all'ala un elemento solitamente utilizzato in posizione arretrata (Broli).

IL CENTROCAMPO conta su un tris collaudato (il regista Pinardi, i mediani Fabris e Bracaletti), ma Cavion sta dimostrando di possedere corsa, tecnica e combattività, tanto da poter costituire un valido ricambio. Con un Branduani sicuro tra i pali, e comunque coperto da un rincalzo come Proietti Gaffi, ex Roma Primavera, il reparto arretrato sembra avere acquisito maggiore solidità grazie all'inserimento dell'esperto Ranellucci, a maggio promosso con la Pro Vercelli, una carriera a ruggine sul collo degli avversari, abile nell'anticipo e negli stacchi. Lui e capitano Leonarduzzi costituiranno il tandem centrale. I loro sostituti: Savi (dall'Atalanta) e Codromaz (dall'Udinese), entrambi del '95. Come terzini: sulla destra Tantardini, a sinistra Broli. Con Carboni e Belfasti (ancora in attesa del transfer) pronti a subentrare. Il modulo è il solito 4-3-3, con qualche prova di 3-5-2. ●S.Z.

Qui Lumezzane

Si ricomincia dal 3-5-2 Genevier il metronomo

Una rivoluzione tecnica nel segno della continuità tattica. Rispetto alla travagliata gestione Marcolini (andata in archivio con la peggiore media punti dell'era Cavagna: 0,96 ogni novanta minuti, 29 in 30 partite), ha cambiato volto il Lumezzane targato Paolo Nicolato. E non solo perché sono arrivati un allenatore e uno staff nuovi di zecca (Nadir Brocchi a parte, fedelissimo tra i fedelissimi, da Verona sono saliti in Valgobbia il vice Mirco Gasparetto e il preparatore atletico Massimo Bucci); in un ipotetico undici titolare, sono addirittura sei i giocatori messi sotto contratto nelle ultime settimane.

Un ribaltone mica da ridere per un ambiente che comunque è abituato alle rivoluzioni. Da Nicola in poi è stato un susseguirsi di arrivi e di partenze. Questione di opportunità. E di necessità. Le regole sugli under e i conti da far quadrare non lasciano grandi margini di manovra.



Il regista Gael Genevier

Non è cambiato invece il modulo. Il 3-5-2 che tanto piaceva a Marcolini (rinnegato tra dicembre e gennaio dopo una serie impressionante di schiaffoni) è anche lo schema di riferimento di Nicolato. Che grazie alla difesa a tre si è cucito sul petto lo Scudetto Primavera. Difesa a tre che avrà più o meno gli stessi interpreti dell'anno scorso. Monticone (strappato alle buste alla Samp) e Biondi sono stati confermati. Idem capitano Belotti, che sta recuperando fiato e tonicità dopo l'operazione al piede. La novità è Magri, capitano del baby Chievo che al momento gioca da centrale puro. Novità per

dire Guagnetti e Pini, tornati alla base dopo il prestito al Castiglione. Il primo potrebbe anche partire, il secondo piace per la sua duttilità tattica: nei tre può giocare da centrale e da esterno a sinistra. Da scoprire la mediana.

IN CABINA DI REGIA brilla l'innesto di Genevier, l'uomo di polso di esperienza. Sevieri sarà il suo vice. Roccioso il pacchetto di interni: Djiby, Baldassin, Gatto e Gabriel (che nelle corde ha anche il ruolo di rifinitore e punta esterna). Sulle corsie i titolarissimi sono Franchini (a destra) e Benedetti (sulla mancina). Il primo è un pallino di Nicolato, che ha tutta l'intenzione di rilanciarlo dopo la bigia annata con Marcolini; il secondo è una garanzia. Il problema però sono i rincalzi. Manca un esterno destro e a sinistra, ora come ora, c'è solo Sabatucci. In attacco la coppia sulla quale punta Nicolato è quella formata da Ekuban e Alimi. Poi ci sono Ferrari, unica pedina di esperienza, e Fumana, tutto da scoprire. Numericamente la batteria è al completo. Ma se dovesse presentarsi l'occasione giusta, il diesse Margotto potrebbe anche piazzare un colpo last minute. Infine la porta, che sarà difesa da Gazzoli, uomo squadra ai tempi di Menichini. Vice il baby Dalle Vedove. **L.U.C.A.**